

Nidi vuoti intrecciati all'intrico  
alto dei rami, battuti dal vento,  
-così è l'anima ad ogni addio-  
note e segni di un codice antico  
d'una miniata compiuta di vita.

Te io cerco nelle spoglie stagioni  
del silenzio. Quando il tempo è sabbia  
che scorre dalla nebbia alla notte,  
sulla rotta di una candida luna  
in Te si specchia la mia solitudine.

E la Tua voce in voci di pace  
(voci di uomini e donne di Dio),  
colmando baratri oscuri e deserti  
ai passi incerti orienta il ritorno  
perché Tu sei la casa. E nel canto  
dei campi e del cielo ancora incanta  
il cuore inquieto la tua armonia.

AT



*Offriamo questa proposta di riflessione  
con semplicità, per essere insieme  
comunità nell'ascolto della Parola di Dio*

S.PIETRO IN CIEL D'ORO  
PAVIA

C 2019

[www.santagostinopavia.it](http://www.santagostinopavia.it)

*Non di solo pane...* Lc

## SANT'AGOSTINO

*Commento alla Lettera di San Giovanni 2, 10 - 14*

Q  
U  
A  
R  
E  
S  
I  
M  
A

*Tutto ciò che è nel mondo è desiderio carnale, cupidigia degli occhi e ambizione terrena, tre realtà affermò: e queste non provengono dal Padre, ma dal mondo. Ed il mondo passa, come passano i suoi desideri; ma chi avrà fatto la volontà di Dio, resterà in eterno, come Dio stesso rimane in eterno (1 Gv 2, 16-17). Perché non dovrei amare ciò che Dio ha fatto? Ebbene scegli: vuoi amare le cose temporali ed essere travolto dal tempo insieme con esse? Non preferirai forse odiare il mondo e vivere in eterno con Dio? La corrente delle cose temporali ci trascina dietro di sé: ma il Signore nostro Gesù Cristo nacque come un albero presso le acque di un fiume. Egli assunse la carne, morì, risorse, ascese al cielo. Volle in certo modo mettere le sue radici presso il fiume delle cose temporali. Tu sei trascinato con violenza dalla forza della corrente? Attaccati al legno. Ti travolge l'amore del mondo? Stringiti a Cristo. Per te egli è comparso nel tempo, proprio perché tu divenissi eterno. Anch'egli si è sottomesso al tempo, ma per restare eterno. Si è inserito nel tempo, ma senza staccarsi dall'eternità. Tu invece sei nato nel tempo, e sei diventato schiavo del tempo a causa del peccato; egli invece si è sottomesso al tempo, per esercitare la misericordia nel perdono dei peccati... Così nella nostra condizione mortale: noi eravamo in carcere a causa di un reato ed egli, mosso da misericordia, è sceso fino a noi; è venuto a trovare, in veste di redentore, chi era prigioniero. Non è venuto come aguzzino. Il Signore ha versato per noi il suo sangue, ci ha redento, ha rinverdito la nostra speranza. Mentre portiamo ancora con noi la carne mortale. Possiamo pensare che certamente possederemo la immortalità futura; mentre ancora siamo sballottati dai flutti del mare, già gettiamo verso terra l'ancora della speranza...*

*Ecco dunque le tre concupiscenze: ogni cupidigia umana è messa in moto dai desideri della carne, dalla bramosia degli occhi e dall'ambizione degli onori. Il Signore stesso fu tentato dal diavolo su queste tre concupiscenze. Fu tentato nei desideri della carne, quando gli fu detto: *Se sei il Figlio di Dio, di' a queste pietre che diventino pane* (Mt 4, 3). Dopo il digiuno infatti egli sentiva fame. Ma in qual modo respinse il tentatore ed a noi suoi soldati insegnò a combattere? Fà attenzione a quanto rispose: *L'uomo**

I DOMENICA  
Anno C

*non vive di solo pane ma di ogni parola che viene da Dio* (Mt 4, 4; Deut 8, 3). Fu tentato anche nella cupidigia degli occhi e sollecitato a fare un miracolo, quando il tentatore gli disse: *Buttati giù, poiché sta scritto: egli per te ha dato ordine ai suoi Angeli, affinché ti sorreggano e non batta il tuo piede contro la pietra* (Mt 4, 6; cf. Ps 90, 11). Ma il Cristo si oppose al tentatore; se avesse fatto quel miracolo, sarebbe parso che avesse ceduto alla tentazione o si fosse lasciato trascinare dalla curiosità: egli operò dei miracoli ma quando volle agire come Dio e per curare degli ammalati. Se avesse compiuto il miracolo allora, avrebbe dato a vedere di avere il solo scopo di dare spettacolo. Ma perché gli uomini non avessero questa impressione, senti bene ciò che rispose al demonio, così che anche tu possa ripetere queste parole, quando ti assalisce la medesima tentazione. Rispose dunque: *Via da me, o Satana; sta scritto infatti: Non tenterai il Signore Dio tuo* (Mt 4, 7). Cioè: se farò questo, tenterò il Signore. Egli ti ha suggerito le parole che anche tu devi ripetere. Quando il nemico ti viene a dire: Che uomo sei tu, che cristiano sei? che miracoli hai fatto, quali morti sono resuscitati in forza delle tue orazioni, quale salute hai ridato ai febbricitanti? se fossi cristiano di valore, saresti in grado anche di fare dei miracoli. Allora tu rispondi: *Sta scritto: non tenterai il Signore Dio tuo* (Dt 6, 16). Non tenterò Dio, mentre quasi che soltanto facendo miracoli io potessi appartenere a Dio, mentre non facendoli, non potessi dire di appartenergli. Che significherebbero allora le parole: *Godete, perché i vostri nomi sono scritti in cielo?* In che modo invece il Signore fu assalito con la tentazione della gloria di questo mondo? Essa avvenne quando il diavolo lo sollevò sopra un monte altissimo e gli disse: *Tutto questo ti darò se, prostrato, mi adorerai*. Il diavolo volle tentare il Re dei secoli, dandogli la speranza di essere innalzato a re di tutta la terra; ma il Signore che creò il cielo e la terra, dispreggiò il diavolo. C'è forse da meravigliarsi che il diavolo venga vinto dal Signore? Egli rispose al diavolo ciò che tu stesso, come egli ti insegnò, devi rispondergli: *E' scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a lui solo* (Mt 4, 10; Deut 6, 13). Se ricorderete queste parole e le praticherete, non avrete in voi la concupiscenza del mondo, non vi domineranno né i desideri della carne, né la cupidigia degli occhi, né la brama della gloria; allora permetterete alla carità di entrare in voi più largamente e così amerete il Signore. Se invece ci sarà in voi l'amore del mondo, non potrà esservi l'amore di Dio. Conservate l'amore di Dio affinché restiate in eterno, così come Dio è eterno. Ciascuno è tale quale l'amore che ha. Ami la terra? Sarai terra. Ami Dio? dovrei concludere: tu sarai Dio. Ma non oso dirlo io e perciò ascoltiamo la Scrittura: *Io ho detto: Voi siete dèi e figli tutti dell'Altissimo* (Sal 81, 6).

## INTRODUZIONE ALLA PAROLA DI DIO

I LETTURA (Deut. 26, 4 - 10) Il Signore ha liberato il suo popolo dalla schiavitù con la potenza del suo braccio per la sua misericordia: l'offerta delle primizie è il segno dell'amore riconoscente del suo popolo

SALMO 90 Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido

II LETTURA (Rom. 10, 8 - 13) Dentro l'uomo, che con la sua bocca e nel suo cuore testimonia che Gesù è il Signore, ha inizio la salvezza.

VANGELO (Lc. 4, 1 - 13) Il racconto delle tentazioni è il paradigma delle nostre debolezze: l'avidità, l'ambizione, il presumere di sé. La risposta di Gesù, Uomo-Dio, ci insegna la libertà più vera nella fedeltà al Padre

## LA PAROLA DI DIO LETTA DA NOI

Nel segno delle Ceneri inizia la grande preghiera della Quaresima: il cammino interiore in cui il deserto e il digiuno sono i passi d'una nuova libertà da noi stessi che ci portano a Dio con l'ascolto, con l'elemosina, cioè con la condivisione, oltre l'indifferenza e l'angoscia, da qualunque distanza, *“perché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco... il Signore è di tutti quelli che lo invocano”* (Paolo).

*Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore*, l'esortazione dell'Apostolo è rassicurante: lascia che Dio abiti in te, Dio è vicino se la sua parola è compagna di vita nelle difficoltà, nel tormento e nella ripetitività di ogni giorno. Fonda la tua libertà sulla Parola per affrontare con fiducia le sofferse contraddizioni dell'esistenza. E questo è anche il senso profondo e liberante dell'atteggiamento del Cristo di fronte alle tentazioni. La tentazione della fame, del bisogno mette a nudo la fragilità umana. Il bisogno è debolezza e rende vulnerabili. Il Signore, che sazia gli affamati e sarà egli stesso pane per chi crede, risponde *“non di solo pane...”*. Poi il nemico *“porta in alto”* il Signore sopra tutti i regni della terra che avrà in potere se si prostrerà dinnanzi a lui. E' la tentazione del potere, dello stare in alto a cui Gesù risponde: *“il Signore tuo Dio adorerai, solo a lui darai culto.”* Quindi l'oppositore porta Gesù a Gerusalemme sul pinnacolo del tempio: *“se sei figlio di Dio buttati giù”*, dimostra la tua potenza, dimostra la verità della Parola di Dio. E' certo la tentazione più insidiosa e più profonda. Il nemico usa le parole stesse del salmo 90: *“Angeli ti porteranno sulle loro mani”*. Dimostra che è vero. Giovanni il Battista è stato giustiziato, i suoi discepoli sono disorientati, Gesù si è ritirato da solo per quaranta giorni nel deserto. In questo silenzio atroce, che spesso anche noi sperimentiamo nella nostra vita, è difficile perseverare confidando con forza solo nel Signore. Gesù risponde con le parole della Scrittura: *“non metterai alla prova il Signore tuo Dio”*. Ed è questa fede che allontana il nemico. C'è distanza tra le parole della tentazione, il bisogno, il potere ambizioso, la sfida ultima, che da uomini conosciamo molto bene e le risposte dell'uomo-Dio. Di fronte al tentatore Gesù è anche tutti noi. La vita è così. La pagina di Luca non censura il pericolo di andarsene, di seguire altre strade, di esplorare la libertà umana fino alla negazione. Gesù stesso è passato per questa esperienza estrema, ma ci ha indicato la libertà più radicale nella fedeltà al Padre. E per noi sono le sue parole: *“non di solo pane... adorerai il Signore... non metterai alla prova il Signore...”*, ti abbandonerai alla fiducia in Lui che è pane e forza, rifugio e vita per tutti quelli che sinceramente lo cercano e amando si lasciano amare da Lui.